

(piuttosto redditizia)

# a poker

pegno del gioco e lo stress mentale a esso collegato mi hanno portato a dover prendere una dura decisione: lasciare l'università».

**Sei pentito di questa scelta?**

«A distanza di tre anni non posso che essere soddisfatto di questa decisione. Ho fatto quello che ritenevo più proficuo per la mia vita presente e futura. Ormai sono 6-7 anni che gioco seriamente a poker. Ci sono stati periodi rosei e altri meno. Per ora, però, ho sempre chiuso molto bene ognuno dei sette anni. L'apice della mia carriera credo di averlo raggiunto a luglio di quest'anno a Las Vegas, dove ho giocato il torneo più importante del mondo: il *Main event delle World series of poker*, con 6.600 partecipanti. Sono riuscito ad arrivare al 102esimo posto».

Matteo Viberti



Giuseppe Sacchetto, direttore del Sert di Alba, spiega gli aspetti patologici e le conseguenze

## Alba, tre nuovi pazienti al mese stregati dalle slot machine

AZZARDO-2

Parliamo con Giuseppe Sacchetto, direttore del Sert di Alba, per entrare nei meandri del gioco d'azzardo e delle sue declinazioni rispetto alla realtà locale.

**Cosa sono le "nuove dipendenze"?**

«Negli ultimi anni si sono sempre più consolidate forme di dipendenza "senza uso di sostanze". Molte di esse sono state influenzate dal ruolo simbolico e pratico che hanno assunto nel quotidiano le nuove tecnologie, capaci di modificare profondamente le relazioni personali, familiari, intergenerazionali. Per i cosiddetti "nativi digitali" la velocità, la comodità e la semplicità d'uso dei moderni *media* (a fronte del ridursi degli spazi di aggregazione sociale) hanno reso più fragili e complicati i rapporti fra persone. Attualmen-

te, ad Alba la tipologia più trattata è quella da gioco d'azzardo patologico».

**Esistono dati in grado di descrivere la situazione?**

«L'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze offre un quadro molto chiaro del fenomeno e della sua espansione: nel 2005 tutti i Sert del Piemonte registrarono 166 pazienti afferiti al Servizio pubblico. Nel 2010 il numero sale a 811. Nella nostra Asl il servizio ha avuto in carico 16 pazienti nel 2010, 21 nel 2011, 25 nel 2012 e 35 nel 2013. In altre parole, un progressivo incremento. La tipologia di paziente è prevalentemente maschio, con età media di 45 anni, reddito fis-

so e un livello socioculturale medio-basso. La patologia è complessa, cronica e recidivante. Il rischio di suicidio è alto e spesso la malattia è accompagnata da alcolismo e disturbi psichiatrici. Il trattamento specialistico prevede,

oltre che la cura in senso stretto del paziente, anche il tutoraggio economico e la presa in carico della famiglia, che rappresenta una risorsa indispensabile per aiutare il paziente, ma è anche l'obiettivo della cura. Il gioco patologi-

co, infatti, molto spesso è una malattia dell'intero nucleo familiare».

**Quali sono le altre tipologie di "dipendenza" che interessano la realtà locale?**

«Per le altre tipologie abbiamo riscontrato una sporadica richiesta relativa alla dipendenza da *Internet*. In relazione all'uso di pc, cellulare e videogiochi, al momento il nostro Servizio è impegnato attraverso il centro di documentazione *Steadycam* nella gestione di un progetto per la formazione dei docenti delle classi elementari sull'utilizzo più consapevole delle nuove tecnologie. In relazione alle dipendenze da sostanze si riscontra la progressiva diffusione delle cosiddette *Nsp* (Nuove sostanze psicoattive) di origine sintetica. A livello locale abbiamo riscontrato, in particolare, l'uso della ketamina».



MARCATO

## Dall'onorevole che combatte il gioco al percorso della maledizione

**L'onorevole che combatte il gioco.** L'onorevole del Partito democratico Luigi Bobba, a inizio gennaio, parla a *Gazzetta d'Alba* lanciando un monito: «La crisi economica sta spingendo i disperati, i marginali, gli esclusi a buttarsi sul gioco d'azzardo come illusoria ancora di salvezza. L'effetto è dirompente. Si tratta di persone che si mangiano il patrimonio, la casa, buttano sul lastrico perfino i propri familiari».

Perciò, Bobba prepara il terreno di battaglia: «Con l'articolo 14 della "Riforma fiscale", in Italia cambierà il concetto del gioco d'azzardo. Prima di tutto, le *slot machine* verranno tenute lontane dai centri educativi, religiosi e accademici. In secondo luogo, verrà introdotta una più equa tassazione sul gioco. In terzo luogo, verrà limitata la pubblicità

dell'azzardo nelle fasce televisive in orari protetti».

Sulla situazione piemontese, Bobba aggiunge: «Mentre Regioni come Liguria e Toscana hanno legiferato autonomamente per contenere il fenomeno dell'azzardo, il Piemonte non ha ancora provveduto a dotarsi di un sistema di autotutela. I giocatori risultano in rapido incremento, dobbiamo agire al più presto».

**Il percorso maledetto.** La ludopatia (dipendenza patologica dal gioco), in effetti, è un fantasma insidioso. È il lato negativo del gioco d'azzardo, il risvolto disastroso. Una trappola graduale: c'è la cosiddetta "Fase vincente o della luna di miele", in cui il primo contatto con il gioco avviene insieme a parenti o amici, semplicemente con l'obiettivo di divertirsi. L'emozione di una grossa

vincita fa dimenticare problemi e preoccupazioni. C'è poi la fase "perdente", in cui il pensiero del giocatore è sempre più monopolizzato dal gioco: si raccontano le prime menzogne a familiari, amici e colleghi. Si cominciano a contrarre debiti senza riuscire a risanarli. Il giocatore diventa irritable, agitato, tende a isolarsi dagli altri. La terza fase è quella della "disperazione". Il giocatore è diventato patologico. Ha completamente perso il controllo sul suo modo di giocare. Può provare un senso di panico e prestarsi ad azioni illegali. Le persone intorno non hanno più fiducia in lui, e questo lo rende ancora più aggressivo.

Infine la "Fase del crollo". Il giocatore patologico è sempre più isolato. A questo punto possono manifestarsi problemi con la giustizia, crisi coniugali e divorzi, perdita del posto di lavoro, ricorso all'usura. In alcuni casi, pensieri e tentativi di suicidio.

m.v.



www.kia.com

Nuova Kia Carens. Il design senza rinunciare al comfort.



NUOVA CARENS

Finalmente il massimo del design incontra il massimo del comfort in una sola auto. Nuova Kia Carens è versatilità, spazio, stile, 7 posti e un equipaggiamento di serie completo, con 7 anni di garanzia.

SCOPRILA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE KIA.



Finance



Seguici su



YouTube

TUA A PARTIRE DA 16.950 € E 1.000 € DI VANTAGGI IN CASO DI PERMUTA.\*



The Power to Surprise

Validità fino al 31/01/2014

Limitazioni garanzia\* e dettagli offerta promozionale valida fino al 31.01.2014\*

\*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni) e la verniciatura (5 anni). Per veicoli immatricolati dal 01.05.2013 la verniciatura è garantita 7 anni/150.000 km. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (l/100 km) da 4,7 a 7,1. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 124 a 164. \*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Versione Carens 1.6 Benzina Cool. Con incentivo Kia di € 2.550,00 + € 500,00 di premio targa sulle versioni Cool. I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n. 82/2011 esclusi. Offerta valida esclusivamente per le vetture disponibili in stock concessionarie e acquistate e immatricolate entro il 31.01.2014. Inoltre 1.000 € di vantaggi sono legati alla permuta di un veicolo usato intestato al cliente da almeno 3 mesi. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto inserita è solo a titolo di riferimento.

CONCESSIONARIA KIA FERRERO

GUARENE D'ALBA (CN), Corso Canale, 8 - Tel 0173 361306

TORRE SAN GIORGIO (CN), Via Circonvallazione Giolitti 41/43 - Tel 0172 96222

www.autoferrero.it